

L'APPELLO AL GOVERNO

Da 70 associazioni cattoliche un'agenda «piena di vita»

Demografia, sussidiarietà, maternità, fragilità, libertà educativa: sono i cinque punti che un cartello di 70 associazioni di ispirazione cristiana - già protagoniste di iniziative pubbliche per la difesa e la promozione della vita umana - chiede che il governo inserisca nella sua agenda per una svolta del Paese. Con lo strumento di un'animatissima chat, in questi mesi le associazioni «sono confrontate nel giudicare i principali fatti della legislazione e della giurisprudenza, avendo cuore la grandezza della dignità di ogni persona perché segnata da un insopprimibile desiderio di dissenso e di pienezza». Un impegno di elaborazione che ha visto coinvolte tra le firmatarie dell'appello al nuovo esecutivo - sigle come Movimento per la Vita, Medici cattolici, i religiosi di Usmi e Cism, Mcl, Alleanza Cattolica, Moige, Centro studi Livatino, Pro Vita e Famiglia, Difendere la Vita con Maria e Family Day, coordinati da Domenico Menorello, dell'Osservatorio «Vera Lex?». Ne è uscito un testo (integralmente pubblicato su Avvenire.it) che elenca le priorità condivise: «La vita come dono sempre straordinario e intangibile, la famiglia come privilegiata scuola di gratuità, la piena libertà di educazione, nonché la sussidiarietà come indispensabile ed affascinante leva riforme di crescita e di libertà».

I «Cinque obiettivi per una agenda politica piena di vita» partono dalla convinzione che il Recovery plan sia l'«occasione per un grande piano per la rinascita demografica». Si chiede che il suo utilizzo sia una prova di sussidiarietà «riformando il fisco attorno alle dimensioni familiare e comunitaria», «con l'introduzione di sensibili benefici per nuova imprenditorialità nonché radicali premialità per l'occupazione» e «preferendo agli strumenti assistenzialisti quelli capaci di avviare e sostenere percorsi virtuosi di tutte le comunità intermedie sia profit che non profit». La «rinnovata fiducia per la natalità» dovrebbe poi andare in direzione opposta ai «recenti tentativi che anziché prevenire snaturano i consultori e banalizzano» l'aborto, anche «rilanciando in Parlamento un più netto contrasto all'utero in affitto e a ogni forma di mercificazione della donna e dei bambini» esostenendo in ogni modo «la vita nascente e le madri in difficoltà». «Adeguate risorse» andranno inoltre destinate alla tutela di «tutte le persone fragili» e a «quel diritto negato che sono le cure palliative», con il «pieno supporto ai diversamente abili, anche nella prospettiva del "dopo di noi"». Infine le associazioni chiedono che «sia combattuta con forza la povertà educativa e l'abbandono scolastico» anche «finalmente realizzando un effettivo pluralismo» scolastico con opportuni strumenti, come «deducibilità delle rette» e «doti scuola».

RIPRODUZIONE RISERVATA Demografia, famiglia, libertà scolastica, sussidiarietà, tutela delle persone più fragili: il cartello di sigle impegnate su svariati fronti per la dignità della persona propone

FRANCESCO OGNIBENE



Avvenire

una vera svolta ispirata alla generatività e alla lungimiranza, con l'investimento sulla natalità e l'educazione.